

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901  
**COPERTURE SUI PRESTITI**

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901  
Il Mef stringe i controlli sulle garanzie

# Il Mef stringe i controlli sulle garanzie: ogni tre mesi check up su rischi e perdite



**Arriva un limite annuale per le garanzie sui mutui. Sforbiciata alle garanzie su green e infrastrutture**

## Coperture sui prestiti

**Da Sace, Fondo Pmi, Consap resoconto su esposizioni e impatto sui conti pubblici**

**Laura Serafini**

Approda in manovra un emendamento riformulato dal governo che pone a carico dei vari soggetti che gestiscono le garanzie pubbliche l'obbligo di una rendicontazione almeno trimestrale.

Da questa reportistica si deve ricostruire l'esposizione in essere, l'evoluzione del profilo di rischio delle varie posizioni garantite, una stima puntuale delle perdite attese, gli accantonamenti previsti e l'impatto atteso sulle finanze pubbliche. Le misure dovrebbero riguardare i soggetti pubblici maggiormente impegnati su questo fronte: come Sace, che gestisce le garanzie alle imprese di dimensioni maggiori; il fondo per le Pmi, che gestisce le coperture sui finanziamenti alle Pmi che quest'anno ha garantito oltre 150 miliardi di prestiti; e la Consap, che gestisce il fondo di garanzia per i mutui sulla prima casa. Ma sono tanti i soggetti che forniscono coperture pubbliche. La norma sembra orientata a far emergere con una chiarezza periodica i rischi acquisiti da tutte le parti coinvolte in operazio-

ni di garanzia. L'emendamento stabilisce che «con decreto del ministero del Mef, sentiti i gestori dei singoli schemi di garanzia pubblica, possono essere individuati eventuali ulteriori criteri e modalità operative di attuazione» di quanto previsto.

Nell'articolo viene introdotta anche la possibilità di una stretta sulla percentuale che Sace può garantire su finanziamenti per investimenti in «infrastrutture, anche a carattere sociale, dei servizi pubblici locali e dell'industria e ai processi di transizione verso un'economia pulita e circolare, la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, la sostenibilità e la resilienza ambientale o climatica e l'innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese». Si tratta, in particolare, di uno schema di garanzie pubbliche introdotto con la finanziaria approvata nel 2023 e che prevedeva una condivisione del rischio tra Sace (al 20%) e lo Stato (all'80%) per garantire investimenti in questi comparti anche in zone a fallimento di mercato. La nuova norma stabilisce che, ferma restando la possibilità di dare una garanzia per un valore massimo del 70%, «la misura effettiva di tale percentuale è determinata da Sace per livelli proporzionalmente crescenti al crescere del grado di addizionalità». Nella sostanza, non è scontato che la garanzia rilasciata sia al valore massimo. Tra le altre misure previste, con l'obiettivo da dare la massima efficienza all'utilizzo delle risorse pubbliche, viene stabilito che i soldi non utilizzati rispetto ai fondi stanziati nel 2021 per i portafogli di finanziamenti alle Pmi destinati

a ricerca, sviluppo e programmi di investimento (1 miliardo in tutto) vadano a finanziare operazioni sempre su portafogli di finanziamenti alle Pmi con obiettivi meno vincolanti, come previsto dalla legge 214 del 2011.

Un ultimo passaggio riguarda il fondo di garanzia per i mutui gestito da Consap, dedicato ai giovani e alle coppie under 36. Anche in questo caso viene introdotta una misura che fissa un tetto alle erogazioni consentite ogni anno: stabilire quale sia questa soglia non è semplice. Si evince che, per il 2026, lo stock massimo cumulato dei prestiti (in circa 10 anni) non può superare i 43 miliardi, tenuto conto dei rimborsi e dei finanziamenti garantiti in essere.

Il nuovo emendamento dovrebbe mettere fine alle ipotesi di ulteriori strette sulle garanzie per il 2026. La proroga del fondo per le Pmi per il prossimo anno è stata inserita nel Milleproroghe (anche perché si rifinanzia con le risorse accantonate dal fondo stesso). È possibile che, una volta approvata la legge di Bilancio, prima della fine dell'anno il fondo per le Pmi pubblici le nuove regole operative per il 2026. Dovrebbero essere previsti maggiori controlli a carico del fondo, ma non sarebbero troppo gravosi. L'unico interrogativo riguarda le polizze catastrofali: nelle procedure dovrebbe essere recepito l'obbligo della polizza a carico delle Pmi (già previsto dalla legge, che scatta definitivamente dal primo gennaio), la cui mancanza impedisce l'accesso alla garanzia. L'auspicio è che si tratti di una verifica sulla presenza della polizza e non sui contenuti della polizza stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**L'emendamento del governo.** Un nuovo obbligo per i soggetti che gestiscono le garanzie pubbliche